

## Sms

cellulare  
3357872250

### VIVA LA LIBERAZIONE

W la Festa della Liberazione! W la Resistenza e l'Antifascismo! W la Repubblica e la Costituzione!

**GIANCARLO RUGGIERI (REGGIO EMILIA)**

### DIFENDERE LA COSTITUZIONE

Difendiamo la Costituzione che certa destra irresponsabile e nostalgica di regimi autoritari vorrebbe abolire! Buon XXV Aprile a tutti!

**FERRARI (PARMA)**

### ALLA MADDALENA CHI PAGA?

Berlusconi vuole fare il G8 all'Aquila e i lavori che stanno facendo alla Maddalena chi li paga, lui?

**GIOBBE MM**

### SE VUOL CAPIRE

Bravo Napolitano a difendere con vigore la Costituzione. Se qualcuno vuol capire... Grazie Presidente!

**(FEV)**

### IL PIFFERAIO

Cantando e ballando il pifferaio magico portava gli italiani giù nel burrone, comunque sia si salva solo il pifferaio.

**S.F.**

### USA I TERREMOTATI

Il Cav. usa i terremotati come scudo umano a difesa del G8, straordinario.

**GOLLINO**

### FINALE DIVERSO

I partigiani secondo La Russa combattevano per poter poi instaurare una dittatura comunista: io sono solo a conoscenza di quella fascista e delle sue atrocità. L'altra, secondo me, è frutto dell'immaginazione di chi avrebbe voluto un finale diverso.

**G.MARINOZZI SERRAPETRONA(MC)**

### TORNARE A PIANGERE

Complimenti ai sardi che hanno votato per Berlusconi, ora la Sardegna può tornare a... piangere, se mai ha smesso.

**ARMANDO**

### LA RICOSTRUZIONE

L'Aquila, ferita a morte dal terremoto, non può diventare per cinici calcoli di convenienza (no global?) una quinta teatrale! Si inizi invece da subito la ricostruzione.

**LUIGI/PA.**

### FESTEGGIA IN SARDEGNA?

Guardo l'on. Santanchè partecipare e pontificare sul significato del 25 aprile e mi chiedo: non è che pensi l'onorevole salottiera, con il suo stile, di festeggiare in Sardegna.

**FINOTTI (FERRARA)**

## TREMONTI BOND IL PERCHÉ DI UN FALLIMENTO

**POLITICHE  
ECONOMICHE**

**Nicola Cacace**  
ECONOMISTA



Dopo Robin Hood Tremonti ha prodotto un altro flop, i Tremonti bond, concepiti in modo tale, per costi e vincoli, che le banche non li vogliono. È il secondo flop, a luglio aveva deciso di punire le banche con la Robin tax, per profitti che proprio allora si stavano trasformando in perdite. Se Tremonti è stato il più critico verso la mancata previsione della crisi da parte degli economisti, è anche il meno fortunato quanto a previsioni. Nel 2008 gli era andata bene col libro "la paura e la speranza", una critica alla globalizzazione, scritta all'alba della crisi, anzi quando questa era già in atto (the Economist 17/11/2007), dopo essere stato per anni tra gli alfieri del turbo capitalismo, anche se le ricette da lui proposte non toccavano la causa prima della crisi, la crescita delle diseguaglianze con calo di domanda da parte dei 2/3 dei cittadini impoveriti e finanza speculativa da parte del terzo di cittadini arricchiti. Il successo editoriale del libro derivò dalla "prontezza" nell'affrontare il "lato oscuro della globalizzazione", ultimo tra i critici del pensiero unico e tra quanti da anni da sinistra lo andavano denunciando, ma primo tra i politici italiani nell'Italia di Berlusconi e della sua potenza mediatica. E veniamo ai Tremonti bond, obbligazioni garantite dallo Stato, destinate alle banche che avrebbero dovuto emetterle al tasso salato dell'8%. Due grandi banche, Unicredit e Montepaschi hanno emesso obbligazioni andando direttamente sul mercato, pagando una cedola fissa del 4,75%, meno cara dei Tremonti bond. La buona notizia è che le banche italiane tornano sul mercato e con successo, l'altra è che, ancora una volta, come a luglio, gli strumenti approntati da Tremonti non hanno grande successo. Perché nessuna banca ha sinora aderito all'offerta dei Tremonti bond, cioè di obbligazioni bancarie con garanzia statale? "Per tanti motivi, il primo è di carattere economico, la garanzia costa. Il secondo è di carattere legale. La garanzia è strutturata in modo tale che se la banca dovesse fallire, lo Stato interverrebbe ad onorare il pagamento del prestito obbligazionario divenendo creditore privilegiato nel fallimento, discriminando gli altri obbligazionisti che potrebbero far causa alla banca" (il Sole 24 ore, 24/4). Ecco perché Montepaschi ieri, come UniCredit giorni fa, hanno emesso obbligazioni senza garanzia pubblica, pagando un rendimento in linea col mercato e raccogliendo una buona domanda. Infatti all'ultima emissione, quella di Montepaschi, hanno risposto 126 investitori di tutta Europa, italiani, ma anche tedeschi francesi ed inglesi. Chapeau alle nostre banche e un cortese warning da amico al ministro, non si creda sempre il primo della classe. ♦

## SE IL MEDICO NON DENUNCIA I CLANDESTINI

**A BUON DIRITTO**

**Luigi Manconi**

SOCIOLOGO



**Andrea Boraschi**

SOCIOLOGO



Io non ti denuncio": ovvero, rivolgiti a me con fiducia, come ci si rivolge a un medico e non a un delatore.

Questa scritta campeggia su spille, adesivi e magliette che si possono incontrare nei pronto soccorso e nei presidi medici di molte località; è rivolta a tutti gli immigrati irregolari presenti nel nostro paese, minacciati da una misura che prevede la denuncia, da parte del personale sanitario, della loro condizione di illegalità. Un disegno di legge che ha già fatto le sue vittime ancor prima di divenire norma; come prima di divenire norma ha già visto persone denunciate (una donna ivoriana, a Napoli, che aveva appena partorito, un senegalese a Brescia, una nigeriana dimessa a Conegliano con un foglio di via).

Un disegno di legge, quello dell'attuale governo, che se pure non oltraggiasse ogni istanza di umana pietas violerebbe comunque la deontologia della professione medica, la Costituzione e ogni criterio di sanità pubblica.

Uno dei suoi effetti più perversi, infatti, è quello di dissuadere dal ricorso alle cure sanitarie una fascia di popolazione esposta alla malattia più di ogni altra; mettendo a rischio, così, non solo la salute dei migranti, ma quella della cittadinanza tutta.

Massimo Cozza, responsabile dei medici della Cgil, rende chiaramente il senso di quanto stiamo dicendo: «Il numero di immigrati che nei primi tre mesi dell'anno hanno chiesto cure è calato del 10-20% rispetto al 2008» (Corriere della Sera.it 22.04.2009). E la riduzione più sensibile si è avuta in febbraio, in concomitanza con l'approvazione del ddl al Senato.

La geografia di questo calo di utenza interessa tutto il territorio, con punte massime di un -40% in alcuni ospedali milanesi. Per questo il movimento di obiezione a questa norma sta crescendo e si va organizzando: non solo spille sul camice ma cartelli nei pronto soccorso, e manifesti, in cui il segnale di accoglienza e di assenza di pericolo di denuncia è tradotto in molte lingue. Si stanno muovendo anche la politica e le istituzioni.

Gli assessorati alla Sanità di Lazio, Emilia Romagna, Puglia, Sicilia, e a breve anche Liguria e Piemonte, stanno predisponendo materiale informativo che rassicuri sul fatto che gli ospedali sono luoghi di cura e non prigioni.

Enrico Rossi, assessore alla Sanità in Toscana, intende fare ricorso presso la Consulta per sollevare eccezione di incostituzionalità della norma. Insomma, molto è compromesso, ma non tutto è perduto.

Scrivere a [info@innocentievazioni.net](mailto:info@innocentievazioni.net)